

1220 d'Associazione

Udine e Stato, anno L. 80
id. semestrale L. 11
id. trimestrale L. 3
id. mensile L. 2
Estratto anno L. 83
id. semestrale L. 17
id. trimestrale L. 8
L'associazione non disdetta al
tutorato, approvata.
Una copia in tutto il regno
antichità.

1 manoscritto non si restituisce.
— Lettere piene non
offrono al respinzione.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga L. 1. — La
terza pagina sopra la firma (no-
tevole) — conosciuta — di chi
scrive — ringraziamoli cent. 50
dopo la firma del giornale cent.
— se quarto pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 10 righe
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annuale del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta n. 16, Udine.

Il Congresso degli Studiosi di scienze sociali

L'ottimo *Cittadino* di Genova del 24
corrente, ha pubblicato il programma del
congresso scientifico, che, come i nostri
lettori già sanno, si terrà in Genova nel
prossimo ottobre per deliberare intorno
agli studi e all'azione, che importa svolgere
anche in Italia nel campo sociologico cri-
stiano. Promotore di questo primo con-
gresso sociale, è il prof. Giuseppe Toniolo,
che insegna economia politica nell'Università
di Pisa; e l'idea è sorta in seno all'*Unione
Cattolica per gli studi sociali*, di cui è
presidente, Mons. Giuseppe Callegari, facen-
dolo parte il Prof. Olivi, dell'Università di
Modena, il conte Medolaghi-Albani, propu-
gnatore illustre delle dottrine sociali cri-
stiane, ed altri valenti. Per propugnare
questo congresso il Toniolo si recò lo
scorso febbraio a Genova, e tenne una
splendida conferenza.

Ora si tratta di estendere la cerchia de-
gli aderenti, dei deputati, degli studiosi,
acciocché tale congresso riesca decoroso,
importante, fecondo. E' il primo congresso
di tal genere, che si fa in Italia: ed è im-
pegnato l'animo dei cattolici italiani a
far sì che il convegno scientifico sociale
riesca degno delle tradizioni del pensiero
italiano.

L'importanza somma degli studi sociali
in senso cattolico, non è chi non la veda
e non la intenda. Ma non basta accontentarsi
di approvare teoricamente: occorre
entrare in campo, occuparsi di queste ar-
dentissime questioni contemporanee: oc-
corre principalmente studiare partecipando
a questo felice movimento di spiriti illu-
minati, che prende l'impulso anche nella
patria nostra, da uomini valorosi, e da ar-
denti cristiani.

Presso di noi, come ben giustamente
nota il *Cittadino*, la lotta sociale non è in
uno stadio acuto, come avviene altrove: ma
appunto per questo, siamo ancora in tempo
a poter studiare teoricamente il fenomeno
del moderno socialismo, prima che l'acui-
chia pratica e tumultuante, ci renda quasi
impossibile il pensare, il discutere, davanti
alla crudeltà della realtà. A questo si volge
il convegno di studiosi sociologi, che si
terrà in Genova, in occasione delle feste
colombiane.

Tutti vi potranno partecipare, special-
mente coloro che s'interessano ai problemi
dell'età nostra: ma noi non vorremmo che
mancaessero le classi dirigenti, i signori,
che hanno tempo e denaro, i nobili, che
possono contribuire, per la loro posizione
sociale, a meglio studiare e risolvere il
problema. La lotta, tutti la vediamo, s'ac-
cisce di giorno in giorno: non si devono
nutrire né illusioni, né pregiudizi. Se i
cattolici italiani, se le menti illuminate, se i
ricchi saranno preparati, l'urto sarà meno
violento: la dottrina evangelica porterà la
armonia tra le classi, la carità cristiana
attutirà tante ire e tante frequenti pas-
sioni.

Studiamo anche noi l'ardua questione, e
studiamola all'ombra del cristianesimo,
come fanno i cattolici tedeschi, americani,
francesi, belgi. Il congresso di Liegi risale
nel 1889 uno spettacolo di scienza, e di
fede: fu il contraccolpo del congresso anar-
chico di Parigi. A Malines si tenne nel
1890 l'altro congresso scientifico e sociale;
e non gli mancò né l'opera, né l'ammira-
glio dei cattolici dell'Europa. Nei con-
gressi annuali dei tedeschi, la questione
sociale occupa una larghissima parte dei
lavori: in America non mancano queste
riunioni, che tengono a far conoscere i
benefizi del cristianesimo, la fallacia del
socialismo anarchico, che diffondono la
cultura moderna, la discussione delle più
urgenti questioni politiche e sociali; che
preparano una generazione cattolica, la
quale avrà contezza dei bisogni, delle dif-
ficioltà, delle aspirazioni moderne.

Noi siamo certi che all'appello mosso
dall'Unione per gli studi sociali risponderanno
volentieri i cattolici italiani. Vana
cosa sarebbe lamentare il deperimento e
lo sfacelo della società, e trascurare i me-
zzi che ci offrono per ripararla. Giova en-
trare risolutamente, con energica attività,
nella via aperta dal S. Padre, che ha ap-
punto chiamato i cattolici ad occuparsi se-
riamente della questione sociale. Lo spirito
di carità, che solo la può risolvere, pur
rimanendo sempre identico a se stesso,
trova applicazioni diverse secondo i diversi
bisogni dei tempi. Si tratta ora precisa-
mente di vedere quali sieno quelle appli-
cazioni che oggi rispondano a questi bi-
sogni e creare in tal senso una corrente
nuova. Tutti vi possono concorrere, ed è
da questo concorso di tutti che dipende il
buon esito della nobilissima impresa.

Il Congresso, giusta il programma fon-
damentale della Società promotrice, com-
prenderà la cultura in tutte le Scienze
Sociali in ampio senso di filosofia morale
civile, Economia, Diritto nazionale e po-
sitivo, Sociologia ecc.) e delle analoghe di-
scipline ausiliarie (Storia, Statistica, Etno-
grafia, ecc.) e di conformità ad autorevoli
consigli, si dividerà in tre sezioni, in cia-
scuna delle quali la trattazione scientifico-
speculativa dei temi si accoppierà a quella
storico-positiva.

I giorni positivi del Congresso saranno
indicati con avviso speciale. Verranno però
prestabiliti in modo, che precedano o se-
guano immediatamente ad altri Congressi
ed in specie al Decimo Congresso indetto
dall'Opera dei Congressi, affinché le stesse
persone possano intervenire successivamente
ad ambedue.

Per aderire al Congresso basta una quota
di lire cinque: chi volesse anche avere il
volume degli atti del Congresso dovrà ag-
giungere altre lire cinque. Gli aderenti po-
tranno presentare brevi memorie o scritti,
secondo il programma, e riflettenti questioni
di sociologia.

Le adesioni si ricevono presso la Sede
dell'Associazione Letterario-Scientifica
Cristoforo Colombo in Genova, via Lonel-
lini n. 16, piano nobile.

L'ESERCITO OLANDESE

Da un recente scritto del comm. Paolo
Salvi (2) destinato all'Esposizione di Sche-
veningen per tutti gli oggetti attinenti e
relativi ai vari rami dello sport, togliamo
alcune notizie sull'ordinamento dell'eser-
cito olandese; ordinamento, a nostro
avviso, degno di studio e che in talune parti
potrebbe essere con vantaggio da noi imi-
tato.

La fanteria comprende 1 reggimento di
granatieri, 1 reggimento di cacciatori ed 8
reggimenti di linea.

I reggimenti sono di 2 battaglioni a 4
compagnie.

La cavalleria si compone di 3 reggimen-
ti di ussari, d'uno squadrone di ordinanza e
di una scuola di equitazione e di masecalia.

Ogni reggimento ha cinque squadroni di
campagna ed uno di deposito. Forza dello
squadroni di campagna: Ufficiali 5, uomini
di truppa 223, cavalli 180, dei quali 10 di
ufficiali.

brevissima pausa, continuò:

— Ebbene, sappiate, che io non sono
uno scellerato, e che non voglio per nulla
consumare la mia vita nel fare il carce-
riero ad una gentildonna come voi. Fu
tirato al mal passo dall'ira di un momento,
dalla sete della vendetta ecc. da una forza
maggiore. Ma il mio cuore non ha riposo.
Io vivo inquieto per la salute dell'anima
mia...

— Ah, se fosse vero quello che dite...
lo interrompe donna Giulia, fuori di sé
dallo sbalordimento e dall'allegrezza.

— E' vero, come è vero che colaggiù
sotto quelle piogge riposa la mia povera
madre!

— Ebbene, sentite: se siete sincero, mo-
stratelo immantinentemente. Apritemi il ca-
scello e lasciatemi andare.

— Oh, questo poi nel soggiunse il con-
tadino. Bisogna maturare un piano più si-
curo, perchè non voglio poi mica tradire
mio padre.

— Come?

— Non voglio che vengano domani i
birri a legarlo e condurlo alla tortura e
alla morte.

— Se non si tratta che di questo, in vi
giuro per quanto vi è di più sacro al mon-
do, che nessuno saprà della mia bocca un
epico di quanto mi è accaduto.

— No, no, riprese José. Non posso e-

La forza uomini dello squadrone depo-
sita è la medesima; quella cavalli aumentata
da 120 a 143.

Lo squadrone d'ordinanza, che conta 5
ufficiali e 126 uomini di truppa, riceve una
istruzione speciale propria al servizio di
guida, al quale i suoi uomini sono destina-
ti in tempo di guerra.

Alla scuola di equitazione, comandata da
un maggiore, ogni reggimento di cavalleria
manda annualmente 2 ufficiali, 1 sottuffi-
ciale e 7 od 8 soldati, destinati più al ser-
vizio di istruttori delle rimonte.

I reggimenti di artiglieria vi mandano 1
ufficiale subalterno ed 1 sottufficiale per
ciascuno.

La durata normale del corso è di un
anno e può protrarsi a due.

La annessa scuola di masecalia è frequen-
tata da allievi masecali delle due armi
di artiglieria e cavalleria.

L'artiglieria comprende:
3 reggimenti da campagna, ciascuno a
due brigate, con 7 batterie e 42 pezzi;

1 brigata di artiglieria a cavallo (2 bat-
terie e 12 pezzi);

1 batteria d'istruzione;

4 reggimenti di fortezza.

Finalmente il Genio conta 8 compagnie
ed 1 deposito con un totale di 88 ufficiali
e 1614 uomini di truppa.

Gli ufficiali per le varie armi sono, dal
1881 in poi, reclutati esclusivamente tra
gli allievi dell'Accademia Reale di Brada.

Il reclutamento unico presenta il van-
taggio di dare un corso di ufficiali omoge-
neo per educazione ed istruzione.

Complessivamente l'Olanda tiene in pace
un esercito di 65,849 uomini che sala a
184,902 sul piede di guerra il landsturm.

Sull'armamento e sull'educazione mili-
tare della cavalleria lo scritto del cav.
Salvi contiene dettagli e rimandi, che noi
raccomandiamo all'attenzione degli ufficiali
dell'arma.

Consigli ai nostri corrispondenti

Un giornale americano dà ai suoi corri-
spondenti i seguenti consigli, e riteniamo
che i nostri numerosi e zelanti cooperatori
non mancheranno di trarne profitto.

I. Se avete alcunché da indiziare ad
un giornale, fatelo presto a spedirlo subito.
Ciò che è nuovo intanto che avviene o lo
pensate non lo sarà più se perdetevi talvolta
anche solo un'ora.

II. Siate brevi; voi risparmiate il tempo

sperando ad un pericolo così grave la vita di
mio padre.

— Dite allora che non avete punto vo-
glia di liberarmi e che le vostre parole di
poco anzi non erano che lusinghe.

— Avete ragione a non credermi, rispose
il giovane amareggiato. Ma se mi conoscete
un po' meglio...

— Se vi conoscessi?... Via! per quel che
vi conosco io, saprete che non posso avere
di voi una grandissima stima. Sta in voi
però il provarmi che sono in parte in la-
gano.

— Non desidero altro. Ebbene, perchè
non possiamo studiare insieme un piano...

— Ma che piano?

— Eppure, qualche cosa io troverò. La-
sciatemi tempo pensare, ed intanto pru-
denza... molta prudenza!

— Pensate pure! concluse la contessa
crollando il capo in segno di dubbio. In
quanto al resto, state certo che saprò essere
discreta. E in così dire si allontanò.

José trasse un sospiro, come chi sente
sollevare lo stomaco da un peso immane,
che gli toglie il respiro e lo soffoca. Gli
parve di star meglio.

— Ci penserò, ci penserò! ripeteva tra
sé; e qualche cosa troverò! ah, certo...

(Continua.)

UN MATRIMONIO NEL BOSCHI

— Avete ragione. Vedo anch'io che qui
vi trovate a disagio. Ma pensate voi che
non v'abbia rimedio ai mali di questo
mondo?

— Se non lo pensate sarete morta. Cre-
dereste forse voi che la vi andrà sempre
lascia come in questo mese? Credereste di
poter continuare in eterno nella vostra o-
pera di violenza e di martirio?... Non sia-
mo più ai tempi dei Mori, quando si po-
teva rapire impunemente e tener seque-
strata in perpetuo una povera creatura!
Nel secolo diciannovesimo, in Spagna, re-
gnando Filippo IV, pensare di impadro-
nirsi d'una gentildonna come Giulia di
Luxana... Via, è una stoltezza!

— Temo v'inganniate, soggiunse José,
dopo avere ascoltato senza batter palpebra
quella veramente parlata della dama. V'ingannate
per fermo, se aspettate che l'aiuto
vi venga da fuori.

— Ma verrà senza dubbio il Re, la
Corte, i miei parenti, i miei amici devono
essere tutti sulle mie tracce.

— Badate che la campagna è grande,
che questa valle è piccola e che questa ro-
vine non sono che un punto impercettibile.

— Sì, ma i piedi di quel brigante di
vostro padre, devono aver lasciato l'im-
pronta nella sabbia. I brandelli del mio
velo e della mia mantilla rimasero attad-
dati agli spinai dei cespugli, e serviranno
d'indizio per ritrovarmi...

— Contessa, voi sognate davvero.

— Lo vedremo.

— E poi, se anche i perseguitatori si av-
vicinassero a queste rovine, credete voi
che mio padre sia uomo da lasciarsi coglie-
re come un merlo nel parataio? Egli si
farebbe ad ogni modo seppellire sotto le
rovine, con voi e me insieme.

José pronunciò queste parole con un
tono tale d'intima persuasione, che la con-
tessa colpita rimase là a guardarlo senza
replicar sillaba. Il giovane, credendo il
momento opportuno, le si avvicinò di un
passo, girò gli occhi d'intorno per accer-
tarsi che nessuno lo udiva, e poi a mezza
voce le disse:

— Lo credete proprio che non vi siano
che carnefici per voi, qua dentro?

Questa inaspettata interrogazione fece scap-
par di bocca un ah di esclamazione alla
contessa, che era lontana le mille miglia
dal sospettare che alcuno potesse pensare
in quel luogo a liberarla. José, dopo una

dei lettori e qualche volta il vostro. Abbiatelo per divisa: «Il fatto, non le parole;» i fatti più, che le riflessioni.

III. Siate chiari, scrivete leggibilmente, specialmente i nomi e le cifre non mettete né ieri, né oggi, né domani, ma il giorno col suo nome, o meglio la data.

IV. Moltiplicate le linee e fate le vostre frasi piuttosto corte; così voi formerete la felicità dei lettori. Mettete più punti che virgole. Ma non dimenticate né gli uni né le altre.

V. Non cercate di rimediare o cancellare le parole od i numeri, ma tirate una linea e scrivete chiara la parola da una parte o sopra, di nuovo.

VI. Essenziale. — Non scrivete mai, mai, se non sopra una facciata sola. Cento linee scritte sopra il verso si possono dividere in 20 parti e darlo a 20 lavoratori e in 7 minuti sono composte. Cento linee scritte sul verso e sul recto non possono che venir date ad un solo compositore il quale impiega più di 2 ore di tempo.

VII. Una pagina che esige più di 2 ore di composizione corre il rischio di arrivare troppo tardi per l'ora della stampa e di essere rinviata al domani.

VIII. Quello che si rimette a domani viene esposto ad essere rimesso per sempre. A ogni giorno bastano le sue pene, e il ieri ha sempre torto davanti all'oggi.

IX. Ogni volta che scrivete mettete chiaro il vostro nome, cognome, indirizzo, data. Un giornale è un confessore, e mancherebbe al dovere professionale se quando vi confidate a lui egli vi citasse senza la vostra formale volontà. Ma egli invece non può far alcun calcolo di una asserzione senza autore.

X. Ricordatevi, sopra tutto, di dire sempre la verità, tutta la verità, e niente altro che la verità. Siate imparziali, e non date ascolto né alle vostre passioni né ai vostri amori, e tanto meno ai vostri odii. Nulla deve alterare la verità.

L'ITALIA IN AFRICA

E' risaputo che il Sultano nel firmano d'investitura del nuovo Kedivè aveva compreso Massaua e attinenze nei titoli di sovranità.

Di Rudini protestò contro questo disconoscimento della occupazione italiana; ma la Turchia rispose che se non tentava nulla contro l'occupazione italiana nel Mar Rosso, non rinunziava però ai suoi diritti sovrani.

Di Rudini allora scrisse a Londra per intendersi col governo inglese, ed ora si sa che lord Vivian, nuovo ambasciatore, reca la risposta del Gabinetto britannico, in tutto concorde con quello italiano.

IL SUCCESSORE DI MANNIG

A Londra si afferma che a succedere di Sua Eminenza il compianto Cardinale Manning nell'Arcivescovato di Westminster sia stato scelto Mons. Vaughan, Vescovo di Salford.

Questa notizia conferma le previsioni che già si erano fatte fin dall'epoca in cui morì il Cardinale.

Fin d'allora l'opinione pubblica desiderava qual possibile continuatore della missione di carità che adempiva con tanto zelo il Cardinale, l'illustre Vescovo di Salford, e la sua scelta viene quindi salutata ora con vero entusiasmo da tutti i cattolici inglesi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 26 marzo 1892. (1)

Sia in Francia e fuori di quali e quanti argomenti disponga il vecchio bretone, l'ingenuo Renan per scattare e tener viva col conto suo la pubblica opinione a me pare però di aver colto in parte il segreto degli artifici della sua maliziosa sofistica. Sentite. Leggeva, non ha guari, sulla Rivista dei due mondi, un articolo suo: *Esame di coscienza filosofica* e ci trovava questa frase: «Lavorar per l'Idio, agir in pretezza di lui son concetti necessari d'una vita virtuosa. Noi non chiediamo più un remuneratore; noi vogliamo un testimone. La ricompensa dei corazzieri di Reichslieden nell'eternità, è nulla altro che la sentenza del vecchio imperatore: Oh i bravi soldati!»

La popolarità morbosa che ha fatto, e fa, plauso allo sua antiche empietà ai suoi deliranti, a parte ora le lodi smaccate, i giudizi non scevri di pregiudizio di scuola, o di setta, che nella *Revue* gli tributa il Brunetière, quella mano di svirati ignoranti dà pure il passaporto a tante altre stravaganze del Renan che dovrebbero urtare i nervi ai meno attivi favoreggiatori di certe modernissime idee più in vago. Che intende il Renan per patriottismo? Non è lui che in pieno asseio di Parigi ha proclamato che i tedeschi son il primo popolo tra tutti? Pur tuttavia ei non doveva ignorare le vicende di quella nostra lotta titanica, ei doveva conoscere che il giorno della battaglia di Wœrth il futuro imperatore di Germania era a più di cento chilometri lontano da colà; che trovandosi lui, nel dì 8 agosto a Magenza, non era possibile che si potesse trovar presente alla carica dei corazzieri di Reichslieden. E' a Sedan che l'imperatore Guglielmo, vedendo l'eroico attacco dei corazzieri guidati dal generale Marguerite, gridò: «Oh i bravi soldati!»

Ora, saprete, non uscite le *Faustiches detachées* del Renan, ed in esso trovo, ripetuto il grossolano svarione. Renan se ne è accorto, o meglio ne è stato pietosamente avvisato del gran chio preato, e non volle torlo di mezzo; ci disse lui, di effetto, posto, ingestionato colà, fa d'uopo conservarlo. Ma o dell'errore storico che si fa? Ecco come: in una nota apposta a quella pagina con un'abilità di prestigiatore, mascherando al vero il falso, giustifica il Renan vuol far passar tutta la convenienza del fatto suo: «Ho ricevuta una lettera molto ben ragionata di un militare, che ha avuto parte a quella eroica lotta, che mi dice come la versione mia di quel fatto è nulla meno che inesatta. Ma siccome qui si tratta di far rilevare il pensiero mio mediante un confronto, così non cerco punto di opporvi una retifica». Annalizziamo un po' questo capo d'opera; questa nota è proprio tipica, e contiene il nostro Renan tutto intero.

La sentenza di Guglielmo non è stata detta in tale circostanza; nel dì 8 agosto a Wœrth, ma addì 1 settembre a Sedan. Ho ricevuta, dice Renan, una lettera ben ragionata da un militare che ha fatto qualcosa di eroica campagna; da essa apprendo che quella versione mia è addirittura inesatta. Ma io dico che non c'era punto bisogno di questa lettera, di questa lettera al ragguarato per ammaestrare Renan ad essere un po' meno avventato nei confortarsi che la suoi scritti filosofici son paragoni che sono, storiografia d'una storia, la più popolare, quantunque di dolorosi ricordi. Basta aprire un libro qualunque sulla recente campagna del '70 per convincere questo magno gerarca di dottrine e studi esotici, di sua insigne balordaggine. Del resto ei non aveva altro che confessare come sia canonico suo, dalla lunga accettato, di non far calcolo alcuno della autenticità dei fatti i più provati e conosciuti, ed in ciò misuffragano troppo bene ed il Capocelato ed il nostro compianto Freppel nel curar che han fatto l'opera sua, della fama infame, che consola, sulla vita di Gesù, ove non so se più amare o detestare la bella ironia degli erasmiani, oppure l'audacia sacrilega dei più abietti dilettantismi, come qui certi moderni scienziati s'appellano, in materia di religione. Sarei curioso di conoscere, nella sua abilità da sonambulo, come sarebbe capace di uscire da quell'imbroglio in cui, non è troppo, si è posto da se con certe sue erudite asserzioni che han sinceramente divertito i dotti di Germania forniti d'altro cervello che non è quello del bollente nostro bretone, e di studi più severi e molto pazienti a cui non si è aspiato il costui genio poetico. Paolo Tinel non ha pensato in altro modo; dice di Renan, che quante potrà esser pregiato, per il suo stile affascinante, quale disadato letterato, altrettanto per il manca di profondità e di acume sta inferiore filosofo.

Quando compare il suo libro sulla «Chiesa cristiana» proprio allora pubblicavasi, tratta da un convento dei Mechitaristi di Venezia, una traduzione armonica della «Apologia in favor dei cristiani» composta dal filosofo ateneo Aristide e dedicata all'imperatore Adriano. Quest'opera, fin a qui, si credea perduta. Renan, le cui idee sulle origini del Cristianesimo trovavansi diametralmente opposte a quelle dello scoperto documento, s'affrettò a dichiarare che questo era apocrifo. Le misere ragioni che addusse per confermar il suo aserto, non vennero accettate dai dotti, e la sconfitta del Renan divenne completa quando nel 1890 il celebre patrologista americano Harris scoprì in un manoscritto di un convento del Sinai una traduzione siriana di questa stessa apologia. Finalmente il sottilissimo esegista Robinson constatò che il testo greco originale di questa apologia era già edotto fin dal 1822, e non era stato punto avvertito; egli si trova intercalato nello studio romanzesco *Barlaam et Josaph* pubblicato sugli *Anecdota greci*, di Boissonade. Da ciò si deduce evidentemente che l'Apologia di Aristide, trattata da apocrifa dal

Renan, un suntuo completo, esatto dell'opera del filosofo greco. Questa volta crederà necessario il celebre autore della «Vita di Gesù Cristo» di entrar, come lui si esprimeva, nella via della giustificazione? E per oggi faccio punto.

I. Aubert.

ITALIA

Genova. — Grave disgrazia a Scetri Ponente. — La pacifica popolazione di Scetri fu vivamente impressionata per un orribile siccato.

Una ragazza quattordicenne, certa Contessa Cesarina, ideata, nel prendere un lume a petrolio, inavvertitamente se lo fece cadere addosso. In un momento fu investita dalle fiamme le quali le si appiccicarono alle vesti avvolgendola come in un vortice di fuoco.

Alle sue grida accorsero la madre e alcuni buoni giovanotti, i quali con slancio e coraggio riuscirono a spegnere le fiamme divoratrici. Quattro dottori presero subito premurosamente le loro cure all'infelice, ma la Contessa Cesarina spirava fra le più atroci sofferenze.

Roma. — Oh che pazienza! — A cagione degli allievi disordinati venne espulso dall'Università di Roma il sig. Giovanni Gizi, studente di legge. Ma questi, avendo già ottenuto la laurea in lettere, chiese di esercitare nell'Università romana la libera docenza di estetica. E la Facoltà di lettere gliela concesse. Quel il Gizi, cacciato dall'Università come studente, vi rientra professore!

Singaghi. — La contessa Mastai — E' morta, nella sua residenza, detta la Villa delle Grazie, la contessa Teresa Maria Ferretti, nata principessa Mastai, nipote della Santa Memoria di Pio IX. La defunta, donna colta e caritatevole, è nata in Roma il 14 settembre 1825 dal Principe Don Urbano Del Drago, già senatore di Roma, e dalla Principessa Donna Teresa nata Massimo. Lascia una unica figlia, Cristina, maritata al Conte di Belgardie de Saint Lary.

Torino. — Predicatore sotto processo. — Il predicatore della Quaresima del piccolo comune di Canale, presso Alba, è stato posto sotto processo, imputato di aver usato per aver dichiarato che nel giorno di San Giuseppe i buoni cristiani dovevano astenersi dal lavoro, secondo il precetto della Chiesa, e che l'osservanza delle leggi divine deve prevalere sull'osservanza delle leggi umane.

Vi pare che sia un delitto di lesa Stato, paragonabile alle scottazioni degli anarchici.

Venezia. — Puzza. — L'altra notte, verso il mezzo, certo D. G., sui quarant'anni, ingegnere d'antica di Venezia, al Molo, spogliatosi degli abiti, si lasciava nell'acqua, gridando: «Voglio da mia moglie» per ritornare quindi alla riva. Questo strano giuoco lo ripeté più volte, finché, attratti dalle grida, due gondolieri, accorsero al ponte e riuscirono a trattenere l'infelice dall'atto pazzo. Sopraggiunte due guardie di P. S. lo trasportarono all'ospedale. Pare che la causa dell'alienazione mentale si debba ascrivere alla recente morte della moglie ed alcuni poco anche alla ristrettezza sue finanziarie.

Verona. — Piacere ammalato. — I giornali di Verona annunziavano che il generale Pianelli comandante il corpo d'esercito, è gravemente ammalato di bronchite capillare.

Bielgrado però la gravità del male, grazie alla robustezza fisica dell'intermo, l'aiuto dato regolare della malattia lascia sperare in un felice risolvimento.

S. M. di Re che si interessa moltissimo allo stato dell'esercito generale, ed ha chiesto telegraficamente notizie sulla sua salute.

Voletri. — Turbolenza avvenuturiera. — Il farmacista di Serengetta del luogo, dovendo scagliare ottanta carteggiamenti di idrocloro di chinino, per bisogno scuole invece altrettanta melina, che fu somministrata dappoi a un povero diavolo, il quale ne morì subito. Il proprietario della farmacia è fuggito. La popolazione è impressionata.

Il pretore accorse sul luogo per l'inchiesta giudiziaria.

ESTERO

Austria-Ungheria. — Una preziosa scoperta. — L'imperiale museo storico artistico di Vienna è stato arricchito d'una bellissima statua d'origine romana che rappresenta in grandezza maggiore del vero, l'imperatore Vespasiano. Rea è stata rinvenuta in fondo al mare, presso il porto di Lusa.

Belgio. — I mobili di Boulanger. — A Bruxelles è raccomandato, il 23 corrente, la vendita, già da noi annunciata, dei mobili appartenenti al defunto generale Boulanger.

Il concorso degli acquirenti fu grande e subito la prima vendita si riferisce solo alle porcellane, vari oggetti di uso domestico, furono comprati a caro prezzo, non certo per servirsene, ma come un ricordo storico, perché appartennero al bravo generale.

Berlino. — I perturbatori della quiete pubblica al Tribunale. — La Corte d'Assise condannò uno dei tre accusati per il rivolta e turbamento della quiete pubblica in occasione dei tumulti del 25 e 26 febbraio a quattro anni di reclusione.

Degli altri due imputati, uno fu condannato a due anni e l'altro a tre anni di carcere.

Inghilterra. — Un figlio della regina Vittoria in arresto. — Come è noto, la regina si trova a Hyde, ove giunse lunedì.

La sera successiva il duca di Connaught, figlio della regina, e tutto l'ora di un curioso incidente.

Egli andò nell'albergo d'Adonis a lui metri dalla villa di Castaballa, duca della Regina. Dopo aver cenato S. M. alla Castaballa, ritornò nel suo albergo, bruciò circa le 10 di sera, quando la sua presenza fu richiesta nuovamente dalla Regina che voleva visitare i giardini di Castaballa.

Fermato, nel suo passaggio, dai gendarmi addetti al servizio particolare della Regina, il duca non volle risponderne indistinto; ed i gendarmi non lo lasciarono in libertà se non quando si furono accertati che egli era il figlio della Regina.

Russia. — Massacri di emigranti polacchi. — Si ha notizia da Varsavia di un orribile scoperta fatta in alcuni villaggi polacchi. Alcuni agenti di emigrazione, dopo avere perseguitato numerosi contadini ad emigrare al Brasile, li guidavano nella foresta assassinandoli e depredandoli del loro avere.

Venuta la cosa agli orecchi della polizia, fu ordinata una inchiesta che condusse già alla scoperta d'alcuni cadaveri dei poveri assassinati!

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Civide, 27 marzo 1892.

Anche qui metà quaresima ha fatto scuotere i nervi ai nostri moderni sacerdoti che forse scaldati da quel po' di sole primaverile che era sorto, vollero sotto pretesto di un concerto rosiniano, dare in una casa privata, concessa all'uopo, fare quattro salti prelevati, che si protrassero fino alle quattro del mattino. Al dicono che il concerto riuscì meschinello, ed io lo credo, poiché i Cividei, presi in compasso, sanno astenersi, almeno la quaresima, da certi divertimenti, e le nostre famiglie, che son devote di Maria, osservano almeno la vigilia della sua festa.

Ma in ogni modo la *fine fleur* non l'ha riuscita a fare la sua ballata, mentre alcuni i giovani di negozio volevano fare la loro; ma le artigianesse e le servette ributtarono l'invito, ed il ballo non poté aver luogo. Brava le nostre ragazze! insegnate voi alle classi privilegiate, al ceto elevato, al nobilissimo di solo blasone, che il popolo ha più buon senso, più rispetto e venerazione ai precetti dei suoi padri cristiani; e che se più l'esempio non dall'alto, come è di dovere, vien dal basso!

Domenica 111a di quaresima a Preinariacco si celebrava la titolare di quella chiesa parrocchiale S. Filomena. Numeroso vi è in ogni anno il concorso, e quest'anno lo fu in un bel sole primaverile, e l'effetto delle molte campane, che con quel tepido mandavano lussureggiante fragore.

I dotti e le foreste del paese e delle vicinanze non vi mancavano mai e lui giocando anche esultando a quella torrefazione di piante e frutta che ingombrava la piazza augusta piazza della Chiesa. Un pugga-pugga più insopportabile succedeva nell'intervallo ad un mugugno della Chiesa all'altare della Santa per il bacio della liturgia.

Le sacre funzioni son tenute con decoro, e la pulizia ed eleganza negli addobbi della Chiesa, e provano col fatto la solerte cura di quest'oggi V. C. Don Gus. Comiti.

In quest'anno la festa avrebbe potuto essere lustrata da gravissimi fatti se una preziosa autografa non avesse chiamato colà e carabinieri, e guardie doganali. Tra la gioventù di Preinariacco ed Ursaria c'è della vecchia ruggine la solita questione di campanie.

In Ursaria ogni anno di carnevale fa la tradizionale mascherata, e quei di Preinariacco, per la faccenda stuggendo delle osservazioni un po' prepotenti all'indignazione degli ursari, i quali alla loro volta rispondevano: arrischiare da S. Filomena. Gli anni erano eccitati, alle otto di sera era la zuffa stava per scoppiare. Ma la benemerita arma che prevedendo la furia, aveva preso le opportune misure, subì improvvisamente, ed in non che si dice, praticò vari artigli, perquisì molte ed affilissime rondelle, ed i beligeranti dispersi. Abbiamo un caldissimo elogio per le autorità e per le guardie, che, senza la loro opera, avremmo avuto a lamentare chissà quali malumori.

Il concerto di musica rosiniana che si doveva fare, come aveva annunciato, il giorno 13 Collegio Convitto Nazionale, avrà luogo questa sera.

Ho sentito che si stabilì di far eseguire in questo anno un *dissero* del M. Mons. Tonnanni quello, cioè, a due cori l'uno di concerto con accompagnamento (pianoforte in sostituzione) o l'altro di ripieno con l'armonium, per l'esposizione delle Quaresime. Oh musica consuetudine del Tonnanni, quanto volentieri sento le tue ispirate note, i tuoi angelici concerti! Oh! musica veramente veramente chissà, e sublime che rapisce e trasporta a Dio, perché tutto calmo, tutto santità era in suo autore. Oh! memorabili l'arpa perché i rapisti quel genio che come Davide suonava i suoi lamenti all'arpa, che con tanta mestizia toccava! Ma se la musica del Tonnanni mi piace, non deve restare però dal raccomandare, come talo sovente fanno, la cura, il dovuto rispetto al luogo santo, ed alla mensa di Dio, che sta esposta alla venerazione nostra, ed guardarsi da quell'apparato scenico che qualche volta in simili circostanze si è dovuto lamentare — cosa che può benissimo essere ovviata con la castigatezza delle parti ubbidienti a chi dirige — e così il popolo sarà raccolto e non si verrà al *dissero* per vedere, sentire, criticare e forse dire la libertà.

Ma il tempo stringe e non so come si potrà mettere assieme in tutto in così pochi giorni, che domenica monumetale le Quaresime al Tonnanni, e la susseguente domenica al Tonnanni; perciò un dispiacere che la folla cada non andasse effettuale.

Cose di casa e varietà

Il quaresimale di Mons. Vergando

Veniamo a sapere che il distinto quaresimale sta per intraprendere lo svolgimento di argomenti l'uno più importante dell'altro, e di tanta attualità. Quanto abbiamo detto di lui altre volte sul nostro giornale ci dispensa di invitare il pubblico ad udirlo.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 28 MARZO 1892

Vuine-Riva Castello-Alleanza sul mare m. 130
sul suolo m. 30.

Ter- metre	11.8	14.3	10.3	12.	9.8	10.6	9.4	0
Bariomet.	762.5	761	760	—	—	—	757	—
Direzione Corr. sup.	—	—	—	—	—	—	—	—

Note: — Tempo burrascoso.

Bollettino astronomico

29 MARZO 1892

Sole	Luna
Orizz. di Bo. a 5.43	Orizz. di Bo. a 6.32 m.
Tramonta a 6.21	Tramonta a 7.45 s.
Passa al meridiano 12.15	Passa al meridiano 12.15
Altezza massima 19.1	Altezza massima 19.1

Come si debbono annullare le marche da bollo

Mettiamo in guardia i nostri lettori circa una massima recente per evitare una contravvenzione relativamente agli avvisi che si affiggono al pubblico, o nelle ricevute che si fanno e nella quale facilmente si può incorrere.

E' noto che sugli avvisi stessi, o sulle ricevute si deve applicare la marca da bollo e che questa va annullata.

Ora, giustamente ha di recente sentenziato la Corte di Cassazione di Roma, cadrebbe in contravvenzione colui che annullasse tale marca con le solite linee e sbarretti trasversali. L'annullamento va fatto scrivendo per intero la data, in modo che parte di essa rimanga sul lato sinistro del foglio parte sul lato destro, attraversando interamente la marca.

A noi pare, dopo tutto, una bella scaturita.

Per la condotta delle calce a vapore

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha autorizzato la Prefettura a tenere anche in quest'anno una sessione straordinaria di esami per il conseguimento del certificato di idoneità alla condotta di calce a vapore.

Detta sessione si aprirà ai primi di giugno p. v. e fra qualche giorno verrà pubblicato l'avviso relativo.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzino, compreso l'assortimento di arredi da camera, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Un bravo artista

Ieri si presentò in redazione certo Zenardi Marco di Morano Piave, un vecchio di circa 70 anni, dal fare franco insieme e modesto, il quale, senza preamboli, espose sul tavolo un suo lavoro, di cui — non esitiamo a dirlo — qualunque professore di accademia si terrebbe onorato. Esso consisteva in una cornice in pino-cirmolo tutta d'un pezzo, che misura 60 per 40, composta di fiori e di foglie, formanti un intreccio veramente ammirabile.

Ma questo è il meno. Il paziente artista, volendo riprodurre la natura sotto molteplici aspetti vi ritrasse: qui un ragnolo, che da la caccia alla mosca, colà uno scarafaggio e le api coll'alveare; e il cranio di un montone, e la libellula, e la locusta, ma con tale verità e finezza da rimanere incantati. Ma in sì ammirabile precisione ed armonia la strana contrapposizione un uccello, appena abbozzato, il quale con le rudi sue forme spiega la sciagura, che incolega al povero vecchio dopo 3 anni di lavoro la vista gli venne meno e la bestiola rimase incompiuta.

Ora lo Zenardi, munito di certificato del proprio Sindaco, va mostrando il suo capolavoro per il quale gli vennero offerte mille lire e ne ritrae tanto da campare onestamente.

Raccomandiamo quest'uomo, che, (noti bene) da sempre fateggiava, seppe raggiungere tale altezza.

Amministrazione delle poste

Riservato delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1892.	
Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.º 2,348,244
Libretti emessi nel mese di gennaio	» 40,743
Libretti estinti nel mese stesso	N.º 2,388,987 6,067
Rimanenza N.º	2,382,920
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 381,829,880,60
Depositi del mese di gennaio	L. 28,499,624,02
	L. 360,328,214,11
Rimborsi del mese stesso	» 17,996,714,06
Rimanenza L.	342,331,500,45

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercoledì 29 marzo 1892

Foraggi e combustibili	
Pieno I qualità al quintale fuori d'orto	da L. 5.40 a 5.15
II nuovo	» 4.75 a 5.00
III	» 4.50 a 4.75
Erba spessa	» 7.50 a 7.75
Paglia da fattoria	» 2.50 a 2.75
Legna in stanga	» 2.00 a 2.20
Carbone di qualità	» 5.50 a 5.75
II	» 5.00 a 5.20

Mercoledì del pollame

Callina	al chillog. da L. 1.75 a 1.15
Cappone	» 1.50 a 1.30
Anitra	» 1.00 a 1.10
Pollai	» 1.00 a 1.20
di folla maschi	» 1.50 a 1.30
femmine	» 1.10 a 1.15
O'he a peso vivo	» 0.50 a 0.85
morto	» —

Butiro, formaggio e uova

Butiro (del monte)	al chillog. da L. 2.75 a 3.15
(del paese)	» 1.80 a 2.00
(in monte Montale)	» —
Formaggio (Mantello)	» 1.50 a 1.75
(Formelle fresche)	» 2.10 a 2.30
Patate	» 7.10 a 8.00
Uova	al cento L. 4.10 a 4.75

Mercoledì Granario

Granoturco comune	all'Et. da L. 12.10 a 14.15
cicciotto	» 12.10 a 12.20
giaccone	» 14.20 a —
stregliato	» 14.20 a —
giaccone	» 22.10 a 22.50
Fagioli	» 11.50 a 12.50
Lupini	» 11.50 a 12.50
Gizzo bristato	al quintale L. 29.00 a 30.00
Sorgo	» 25.00 a 27.00
Fagioli (del piano)	» 15.00 a 17.00
Castagne	» 12.10 a —

Elementi pratici

Trifoglio	al quintale L. 0.65 a 1.30
Erba spessa	» 1.50 a 1.25
Alfalfa	» 4.15 a —

BIBLIOGRAFIA

Il divoto di S. Giuseppe capo della S. Famiglia e Patrono della Chiesa — Periodico mensile Modenese.

Raccomandiamo vivamente ai nostri lettori di associarsi a questo caro Periodico tutto intento a diffondere nelle famiglie la divozione a San Giuseppe.

Il Divoto ha sempre propugnato la maggior glorificazione del S. Patriarca che Pio IX nel 1870 proclamò Patrono della Chiesa, e il S. Padre Leone XIII, ne raccomandò la divozione colla sua famosa Enciclica *Quamquam pluries*, del 1889. Ora quel valoroso Periodico con una serie di dotti articoli propugna per il Patriarca i massimi onori fra i Santi, dopo Maria, e a questo intento si sono già ottenute le adesioni di presso a cinquecento tra Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, le quali verranno fra breve deposte ai piedi di Sua Santità.

Oltre alla parte dottrinale, esso pubblica le relazioni delle feste che si celebrano in di Lui onore, e le numerose grazie che ne ottiene chiunque a Lui ricorre. Non vi manca l'allettativo di un racconto ed una scelta di notizie religiose. L'abbonamento annuo per lo Stato è di L. 3, e L. 3.50 per l'Estero e va da un Marzo all'altro. Scrivere alla Direzione del Divoto di San Giuseppe via Servi O. 10 in Modena.

« In Tribunale »

Udienza del 28 marzo 1892

Di Leonardo Giovanni imputato di furto, venne condannato a giorni 24 di reclusione. Fabbro Maria imputata di furto, venne confermata la sentenza del Pretore con giorni 6 di reclusione.

Chiabai Andrea fu Giuseppe per oltraggi al Sindaco; venne assolto il Chiabai e condannato il Sindaco nelle spese.

Quarina Maria di Maiano, per furto venne condannata a 6 mesi di reclusione.

Diario Sacro

Mercoledì 29 marzo — S. Giovanni Evangelista.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Presidente Biancheri

Apresi la seduta alle 2.15. Quella di ieri si potrebbe chiamare la seduta delle interpellanze, perchè interpellarono, infatti sulla intenzione del governo intorno alle guarentigie e politica Ecclesiastica — cui rispose Chimici lasciando il tempo che trovò; Mirabelli, circa l'indugio del Governo a distribuire sussidi ai danneggiati dalle Calabrie, e Nicotera vi risponde con belle promesse; Lucifero e Antonelli deplorarono che per l'assenza del pres. del Consiglio non si potessero svolgere le loro interpellanze di tempo addietro, ma Farini lo scusò perchè ammalato.

Interpellano, Zappi sugli erronei criteri con cui la commissione governativa acquistò cavalli di razza, e Feiloux gli disse ragione; interpellano Mariotti Bertolini su cosa di poche entità, sicchè tutto si sarebbe ridotto a delle interpellanze se il vivacissimo incidente tra Zanardelli e Nicotera a proposito del processo verbale di sabato con cui s'impeccò a Zanardelli di parlare, non fosse stato dalle prime venute a dare importanza alla seduta. La calorosa disputa tra i due inter-

locutori fu infuocata dalle solite gentilezze parlamentari d'interpellazioni, i rumori, agitazioni, approvazioni e disapprovazioni, senza che il pres. Biancheri, confuso incerto pallido come un cencio, avesse osato di alzare la voce.

Finito l'incidente, e vista la magra figura fatta da Biancheri si diceva che egli, almeno *pro forma*, voleva dimettersi; ma nessuno crede che si deciderà a farlo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2.25.

Vittelleschi chiede, e il presidente comunica le notizie, pur troppo gravi, sulla salute del generale Pianell. Luzzatti presenta i provvedimenti relativi alla ferrovia, si discutono 44 progetti di carattere secondario. Dopo osservazioni di Cambray-Digny si approva l'ordine del giorno della Commissione e si leva la seduta.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il Papa ricevette l'agente officioso russo signor Iswolski, che presentò a S. S. la sua giovane sposa.

Cose dell'Eritrea

Telegrafano da Massaua alla Riforma in data del 27:

Le truppe sono sempre alla ricerca dei banditi disertori, ma infruttuosamente. — Le case di Abbarà e proslitti a Zarega furono bruciate. Asg-don ferito nello scontro avvenuto fra i ribelli e la truppa comandata dal capitano Bettini, è morto. Il fuggiasco Abbarà creduto nella regione del Barca, pare che si aggiri nelle vicinanze di Azus. Le truppe cercano di circondarlo; intanto però il comando della colonia continua a rimaner muto.

Un'aggressione a Roma

In un caffè della via Labicana un pubblico fatturino venne a dverbio coi coniugi proprietari di quell'esercizio. Dalle parole si finì per arrivare alla via di fatto, ma per la interposizione di terzi il litigio venne prestamente sedato. Però non appena che il fatturino riuscì a por piede fuori dell'esercizio, venne d'improvviso aggredito dai coniugi, che usciti assieme, gli si gettarono addosso e lo fecero in modo assai grave, quindi si diedero alla fuga. — Sopraggiunta una guardia l'insolito e pervenue a raggiungere il marito, il quale non titubò un istante per accusare la moglie delle ferite. La moglie in quella scomparve. — Il fatturino è morto all'ospedale, per aver riportato sette ferite al petto con un ferro triangolare.

Il generale Pianell aggravato

Il generale Pianell continua ad essere molto aggravato, dimostrandosi minacciando il pericolo imminente il generale fu confessato e comunicato da un sacerdote di Sta Luca. (Verona).

Il Re ha telegrafato più volte domandando notizie.

Una cerimonia religiosa a Pietroburgo

Ieri nella chiesa cattolica seguì la cerimonia del conferimento del Pallio al nuovo primate metropolitano Kostonsky, che prestò giuramento in lingua russa di fedeltà all'Imperatore.

Contemporaneamente si consacrò il prelati Symon come vescovo.

Un campanile crollato a Palermo

Domenica in seguito a impetuossissimo vento, è crollato il campanile della chiesa nella borgata di Broncano, dirocando parte della casa limitrofa, occupata dal Municipio ad uso di scuola. Fortunatamente gli allievi erano assenti. Nessuna disgrazia di persone. Il muro è agitato.

La salute del Vescovo di Vozza

Ora il 1/2 an. del 28 Marzo « In seguito a notte tranquilla e prolungato riposo » ha maggior risveglio di tutte le funzioni, ciò che fu constatato anche dal Prof. De Giovanni.

TELEGRAMMI

Madrid 28 — Il Consiglio dei ministri approvò definitivamente il bilancio delle spese, introducendovi della economia per dodici milioni.

Sidney 28 — Parecchie centinaia di cinesi, divisi in due fazioni armate, stanno sul punto di combattersi.

La popolazione è inquietissima. Tutta la polizia è pronta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9.10 ant. 11.15 » diretto 2.10 pom. 2.10 pom omnibus 6.10 6.40 » id. 10.50 8.08 » diretto 10.55	DA VENEZIA A UDINE 6.45 ant. diretto 7.42 ant. 5.15 » omnibus 10.05 10.45 » id. 10.10 pom 2.10 pom diretto 4.30 6.05 » misto 11.30 10.10 » omnibus 9.35 ant.	DA UDINE A PONTREBA 6.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.52 » diretto 8.47 10.50 » omnibus 1.54 pom. 5.02 pom, diretto 7.10 6.25 » omnibus 8.40	DA PONTREBA A UDINE 6.20 ant. omnibus 9.15 ant. 9.15 » diretto 10.55 2.44 pom omnibus 4.58 pom. 4.45 » id. 7.30 6.20 » diretto 7.55
DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.57 ant. 7.51 » omnibus 11.18 11.06 » misto 11.51 pom. 8.40 pom id. 7.33 5.30 » omnibus 8.43	DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omnibus 10.57 ant 9.10 » id. 10.35 2.45 » misto 4.30 pom. 4.40 pom, misto 7.45 9.10 » omnibus 1.15	DA UDINE A PORTOGUARO 7.45 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom omnibus 3.35 pom. 3.54 » misto 7.55	DA PORTOGUARO A UDINE 6.42 ant. omnibus 8.55 ant. 1.22 pom misto 3.17 pom. 5.04 » misto 7.15
DA UDINE A CIVIDALE 6.45 ant. misto 6.31 ant. 9.10 » id. 9.31 11.30 » id. 11.51 1.30 pom omnibus 3.58 pom. 7.14 » id. 8.02	DA CIVIDALE A UDINE 7.45 ant. misto 10.15 ant. 12.10 » id. 12.30 pom 2.27 pom omnibus 4.48 8.30 » id. 8.45	Tramvia a vapore Udine-Sau Daniele DA UDINE A S. DANIELE 8.15 ant. Ferro. 9.05 ant. 1.15 » id. 1.25 pom. 2.55 pom. id. 4.35 6.75 » id. 7.04	DA S. DANIELE A UDINE 7.30 ant. Ferro. 8.55 11.10 » S. tram. 12.30 pom 1.40 pom. Ferro 3.30 8.30 » S. tram. 9.55

Coincidenze

Le corse della R. Adelfica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. partono per la Casera coincidenti per la linea Contrasto-Portogruaro-Venezia.
Le corse Civildale-Portogruaro in partenza da Civildale alle 7 ant. e 4.47 pom. partono per Portogruaro coincidenti per la linea Portogruaro-Venezia.
I treni segnati con asterisco corrono solo su a Corinchi.
E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casara-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2.30 mar.

Antonio Villori garante responsabile.

Devono Vincere
SICURAMENTE UN PREMIO
e possono vincere altri Quattrocento per ora.
MEZZO MILIONE
le Centinaia Complete di Numeri della
Grande Lotteria Nazionale di Palermo

Tutte le vincite vengono pagate in contanti colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

La seconda estrazione avrà luogo irrevocabilmente il **30 Aprile** del corrente anno.

I biglietti da 5 - 10 - 100 ancora disponibili si trovano in vendita al prezzo di **L. 5 - 10 - 100** presso la Banca F.lli CASARETO di Frano. Via Carlo Felice, 10 Genova, e presso i principali Banquieri o Cambiavalute del Regno.

I biglietti da un numero sono ricercatissimi a Lire 1.50 caduna.

LIBRERIA PATRONATO
Ricco assortimento di articoli di devozione: medaglie metallo, nikel, argento — corone di coccoquina, cocco, cristallo, osso, madreperla, corallo ecc. legate in metallo ed argento — libri di devozione italiani, francesi, tedeschi, sloveni, legati in carta mozza pelle, tela, batzana, rizzino, velluto ecc. — Messali, breviari, vizzini, diurni — il più svariato e copioso assortimento in ricordi per i comunioni — immagini in foglio ed a pizzo, in foto avorio, in seta, ecc. — oleografie dei migliori autori a soggetto sacro e profano — acquari — libri a stadi per disegnatori.
Oggetti di cancelleria: carta da lettere comune, di lusso, commerciale e da tutto — buste, cartoncini e cartoni — registri, di piallette, album, notes, necessaries, calamai — penne, portapenna, lapis, gomme, oggetti per disegno — inchiostri, perli e colorati delle migliori fabbriche nazionali ed estere — biglietti d'augurio, partecipazioni, menu, ecc. ecc. Grande deposito di libri d'ascetica, libri di premio, manuali, ecc.
I prezzi che si pagano alla Libreria Patronato sono fissi e di tutta certezza.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

- MILANO - FELICE BISLERI - MILANO -

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi, ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

ORDINANZA

DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Art 257 - 359 Cod. di P. C.

N. 4656 GI.

8697 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI".

Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1.)

Ritenuto che dalla perizia eseguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il «Ferro-China-Bisleri», non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscono virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA

NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. DE NOTARIS

NANI alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Clinica Terapeutica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, giacchè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile, perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritano.

Devotissimo

M. SEMMOLA

Professore all'Università di Napoli - Senatore del Regno.

Napoli 4 Gennaio 1891.

ORDINANZA

DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1825 GI.

8697 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro-China-Bisleri*.
Visti i risultati della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro-China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di China e Ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose sia naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dell'articolo 295, del Codice Penale perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il ferro e la china, nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 260 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA

NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano, 12 Maggio 1890

Firmato: De Notaris

Nanni nudi